

# Quanta fatica trovare un posto in Italia

**L**e donne italiane perdono peso e fiducia nel mercato del lavoro, ma la loro condizione non appare positiva neppure su altri versanti, per esempio in politica. Le indicazioni emergono dal rapporto dell'Eurispes "Italia 2006" e dagli ultimi dati Istat.

L'Eurispes riporta un tasso di occupazione femminile pari al 45,1% (riferito al 2004), che colloca l'Italia all'ultimo posto nell'Unione europea a 15 membri (è il 57,8% in Francia e il 72,8% in Danimarca). L'Istat, nell'ultima rilevazione sulle forze di lavoro (terzo trimestre 2005), evidenzia un calo del tasso di occupazione femminile dello 0,3% su base annua, al 44,8 per cento. Le donne che lavorano risultano 8,751 milioni. L'analisi dell'Istat calcola, inoltre, per la componente femminile una riduzione su base annua della forza lavoro di 46mila unità, pari a un calo dello 0,5%, a cui si contrappone una crescita dello 0,2% della forza lavoro maschile. Cala di mezzo punto il tasso di attività della popolazione femminile in età lavorativa (15-64 anni), attestatosi al 49,6% (per un totale di 9,691 milioni di donne sul mercato del lavoro). Il contemporaneo calo del tasso di disoccupazione (dal 9,9 al 9,5%) e il fatto che l'occupazione sia rimasta sostanzialmente invariata (sono stati

persi "soltanto" 2mila posti) segnalano però una tendenza crescente, tra le donne che non lavorano, a rinunciare alla ricerca di un posto; e, infatti, l'Istat rileva che sono diminuite di 45mila unità le donne in cerca di occupazione (-4,6%). Tra le lavoratrici dipendenti aumenta però il ricorso al part-time (+7,4%): ne beneficiano 1,732 milioni di donne (pari al 24,8% del totale degli occupati dipendenti), soprattutto nel terziario e nelle regioni settentrionali.

Se si considera il mondo imprenditoriale, la presenza femminile è invece più forte: secondo Unioncamere, le imprese "rosa" alla fine del 2005 hanno sfiorato la quota di un milione e 220mila, in crescita dell'1,8% rispetto all'an-

no precedente (+1,1% l'aumento del totale delle imprese italiane). Secondo un'indagine della Camera di commercio di Milano, quasi un'impresa su quattro è gestita da una donna.

Sul versante politico, l'Eurispes attribuisce al 54% degli italiani l'opinione che le donne siano discriminate; il 66,6% del campione considerato si dice favorevole alle "quote rosa" come unico modo per garantire una certa presenza femminile negli incarichi politici. La sproporzione è tutta nei numeri: sono donne l'11,5% dei deputati, l'8,1% dei senatori, il 10% dei presidenti di giunte regionali, il 9,6% dei sindaci.

**BARBARA BISAZZA**

b.bisazza@ilssole24ore.com

COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITÀ  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA

RITAGLIO DI STAMPA AD USO ESCLUSIVO DEL DESTINATARIO NON RIPRODUCIBILE